

# Il terremoto amoroso tra la mantovana Carolina e Giosuè Carducci

*Entrambi sposati, si conoscono grazie ad un'amica in comune e tra i due sboccia la passione*

ACCADDE OGGI

1835 NASCE CARDUCCI

di Tiziana Pikler

**MANTOVA** Un amore totale. Così è stato definito da diversi storici il rapporto tra Giosue Carducci (senza accento, come amava firmarsi lui stesso) e Carolina Cristofori, nata a Mantova nel 1837, figlia del medico e letterato Andrea. Dopo gli studi compiuti a Verona, coltivando un vero e proprio amore per Ugo Foscolo, studiando il francese e il tedesco, lingue che leggeva e scriveva con grande familiarità, la donna si trasferisce a Milano dove sposa Domenico Piva, un colonnello ex garibaldino, per poi andare a risiedere a Bologna. È lei la "Lidia" delle "Odi barbare" ed è ancora a lei che Carducci, nato il 27 luglio di centottantacinque anni fa a Valdicastello, dedica alcune fra le sue poesie più belle come "Ideale" e "Sull'Adda".

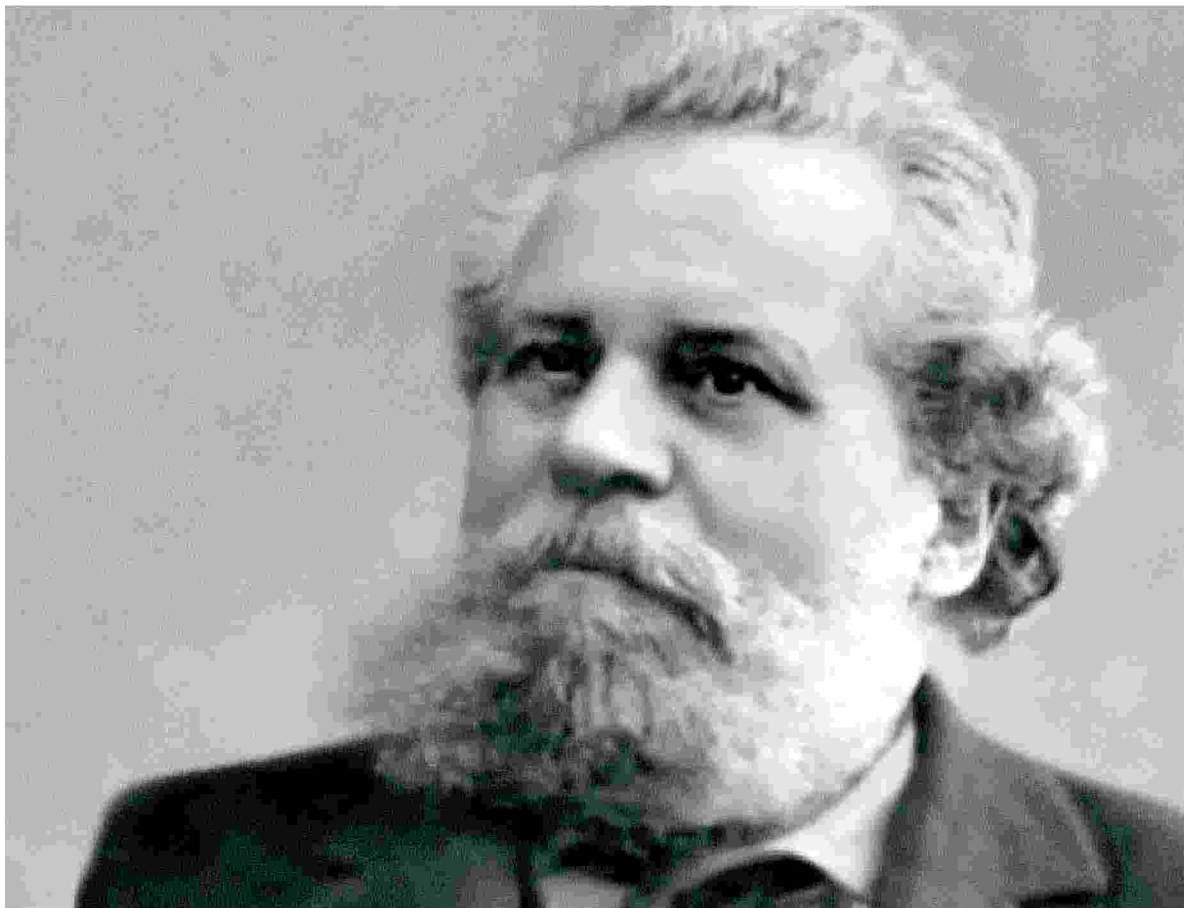
I due si conoscono nel 1871, grazie alla comune amica Maria Antonietta Torriani, scrittrice e fervente femminista piemontese. Entrambi sono sposati: il poeta, trentaseienne, con Elvira Menicucci dalla quale ha avuto due figlie, Beatrice e Laura; la terza, Libertà, nascerà un anno dopo. Quando i due si incontrano, il poeta, professore universitario a Bologna, ha da poco subito due perdite importanti: la madre e il figlio Dante, il secondo figlio maschio dopo Francesco morto a pochi giorni dalla nascita. Per il poeta è come "un terremoto". La prima missiva di Lidia a Giosue è un sonetto modellato su quello carducciano "Bella è la donna mia se volge i neri / occhi" stampato nelle Poesie, il volume che la donna aveva appena letto con "delirio". Altri versi di Lina si trovano, scritti a matita, sulla prima facciata di una cartellina in cui Carducci aveva raccolto alcuni suoi frammenti di traduzioni da Heinrich Heine: "Ride, ma pure un dì posato il pallido capo, sul mio guancial pianger io vidilo le mie disciolte chiome e i lacci rosei ebro baciando vidilo armato di divina cetera destar per me i sepolti echi dell'Ellade, per me alla Grecia e al Lazio osò contendere le ambite palme". "Abbrucia e non mi dà pace", scrive dal canto suo Carducci del sentimento che porta a una lunga corrispondenza che conta oltre seicento lettere fino al 1878 pur avendo

avuto l'opportunità di incontrarsi solo una dozzina di volte in sei anni: a Parma, Lodi, Monza, Verona, Civitavecchia, Milano e Bologna. Pur se morbosamente geloso della donna, Carducci è un fiero sostenitore della propria libertà e alla lunga le preferisce la poesia e la relazione si conclude nel 1878. Il 25 febbraio 1881 Carolina muore a causa della tisi, assistita anche da Carducci.

Le lettere del poeta alla donna sono poi state recuperate e ripubblicate, con la curatela di Guido Davico Bonini, da Salerno Editrice nel 2010, col titolo "Il leone e la pantera. Lettere d'amore a Lidia (1872-1878)". Secondo Bonini alcune di queste missive contengono espressioni che confermerebbero che Gino Piva è figlio naturale di Carducci, nato appunto da questa relazione clandestina. Fatto sta che il poeta sceglie anche il luogo dell'ultimo riposo dell'amante e, assieme al marito, l'accompagna alla Certosa dove si trova il suo sepolcro, con l'iscrizione da lui dettata, situato nella Loggia del Colombario: "Alla memoria di Carolina Piva nata Cristofori d'indole d'ingegno di coltura singolare mancata il XXV febr. MDCCCLXXXI nel vigor della età e nel maggior uopo ai figlioletti e al marito Magg. Gener. Domenico Piva che rammaricando pose".

Il poeta avrà comunque altre donne ma nessuna lo distoglierà dalla sua arte, dai suoi ideali risorgimentali e dal suo spiccato senso della patria. Eletto al Senato nel 1890 si batte soprattutto in favore degli insegnanti e per un ruolo centrale della scuola nella nuova società italiana. Nell'ottobre del 1906 diventa il primo italiano a vincere il Premio Nobel per la letteratura. "Non solo in riconoscimento dei suoi profondi insegnamenti e ricerche critiche, ma su tutto un tributo all'energia creativa, alla purezza dello stile ed alla forza lirica che caratterizza il suo capolavoro di poetica", è la motivazione dell'Accademia svedese.

Il 16 febbraio dell'anno successivo Carducci si spegne a Bologna e viene sepolto nel cimitero monumentale della Certosa. Come Carolina.



Nato a Valdicastello, frazione di Pietrasanta (in provincia di Lucca), Giosuè Alessandro Giuseppe Carducci è uno dei padri della letteratura italiana moderna, primo scrittore italiano ad ottenere l'ambito Premio Nobel per la Letteratura.



DOMENICA 27 LUGLIO 2014

**NATI OGGI**

- 1939**  
Peppino Di Capri (Cantautore)
- 
- 1968**  
Maria Grazia Cucinotta (Attrice)
- 
- 1982**  
Clemente Russo (Pugile)
- 
- 1987**  
Marek Hamsik (Calciatore)

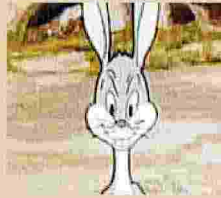
*I due sono  
sepolti  
al cimitero  
della Certosa  
a Bologna*

1929



Alberto Pincherle, in arte Alberto Moravia, irrompe sulla scena letteraria con *Gli indifferenti*, edito da Alpes. E' un romanzo psicologico che denuncia con impeccabile realismo l'esistenza passiva e priva di qualsiasi emozione di due giovani fratelli.

1940



Che succede, amico?» è così che, in *A wild hare*, il protagonista si rivolge con aria beffarda e con marcato accento newyorkese a Taddeo, piccolo cacciatore calvo e con il naso a patata, che le tenta tutte per farlo uscire dalla tana e catturarlo.

1997



Un portale che permette di trasferirsi istantaneamente da un pianeta all'altro! È questa la tecnologia alla base dell'universo di *Stargate*. Dopo l'enorme successo del film, i personaggi di *Stargate* si ritrovano nella prima serie televisiva.

2001



La 5ª edizione del campionato mondiale di pallanuoto femminile si è disputata a Fukuoka, in Giappone, dal 18 al 27 luglio 2001. La Nazionale ha battuto in finale l'Ungheria, diventando la prima squadra a vincere il campionato per due volte.

